

LA (SCORRETTA) SINCERITÀ DI CHI NON ASSUME MAMME

Il re, anzi la regina è nuda. E a gridarlo ai sudditi ciechi di conformismo politicamente corretto, questa volta è un'altra femmina, Mónica de Oriol, «presidenta del Círculo de Empresarios» di Madrid.

La Spagna ufficiale si scandalizza. Da destra a sinistra i partiti stigmatizzano. Ma Monica de Oriol ha solo detto quel che gli altri fanno senza ammetterlo. «Come imprenditrice preferisco assumere donne sotto i 25 anni o sopra i 45 perché, in mezzo, c'è il problema». Quale problema? I figli. Scandalo: vuole le donne chiuse in casa. Inaccettabile: la Spagna ex machista guida l'Europa dei diritti civili con aborto express, divorzio lampo, quote rosa e l'icona della ministra alla Difesa, Carme Chacon, col pancione davanti alle truppe in Afghanistan.

Ma cos'ha davvero detto la de Oriol? Figlia e moglie di imprenditori, madre di 6 (sei) figli, sostiene che se le leggi concedono alle madri permessi, congedi e divieti di licenziamento, la produttività cala e

non c'è da stupirsi che le aziende preferiscano assumere e promuovere più papà che mamme. Sui social network molti (molte) hanno ammesso che è l'amara, inconfessata verità. Che i figli sono ancora (statisticamente, non è questione se sia giusto o sbagliato) un impegno femminile e che, senza un *welfare* adeguato, la carriera delle madri rallenta.

La politica invece, soprattutto ai tempi della grande crisi, preferisce non capire. È infatti molto più costoso costruire asili e farsi carico dei figli, dalla scuola allo sport, dalla seconda lingua alla musica, che non scrivere leggi femministe che però possono essere ignorate senza aggravii per il Pil.

Chi alleva oggi i figli? Gli oratori sono in estinzione, la strada pericolosa, la tv diseducativa. Le tate o le scuole private (dalle 8 alle 18) sono solo per ricchi. Resta la famiglia. E chi lo fa davvero dentro la famiglia? Sincera la politicamente scorretta de Oriol

Andrea Nicastro

© RIPRODUZIONE RISERVATA